

## LA TRAGEDIA

**GUALDO TADINO (PERUGIA)** Uccisa dal marito: Eliza Stefania è la prima vittima di femminicidio del 2025. Anche se l'attività degli inquirenti è ancora in corso, sembrano non esserci dubbi: quello scoperto ieri mattina intorno alle 10, in una villetta a due piani a Gaifana di Gualdo Tadino, è l'ennesimo femminicidio-suicidio. La vittima si chiama Eliza Stefania Feru, 29enne cittadina italiana ma originaria della Romania, operatrice socio sanitaria all'istituto Serafico di Assisi, dove si occupava dell'assistenza a bambine disabili.

La donna è stata uccisa con un solo colpo di pistola nel salotto di casa dove è stata trovata senza vita riversa sul divano. Dalle indagini condotte dai carabinieri è emerso che a spararle è stato il marito, Daniele Bordicchia, 38 anni, guardia giurata. Un solo colpo esplosivo con una Glock 17 calibro 9, l'arma di servizio regolarmente detenuta, che l'uomo ha poi rivolto verso se stesso, suicidandosi. Il 38enne è stato trovato in camera da letto con la pistola ancora in mano.

## LA RICOSTRUZIONE

L'indagine, coordinata dalla Procura di Perugia, ora punta a chiarire i motivi alla base della duplice tragedia. Stando alle prime risultanze, la guardia giurata si sarebbe confidato con alcuni amici parlando di «dissidi» con la moglie e lamentando il fatto che i rapporti con la donna non funzionassero.

Una situazione che avrebbe iniziato ad incrinarsi all'indomani del rientro dal viaggio di nozze, lo scorso ottobre. C'era stato qualche litigio ma nulla che facesse immaginare cosa sarebbe poi avvenuto. I carabinieri hanno parla-

**A SCOPRIRE I DUE SONO STATI I GENITORI DI LUI CHE ABITANO POCO DISTANTE: BORDICCHIA AVEVA ANCORA LA PISTOLA IN MANO**

# Si erano sposati a maggio vigilante uccide la moglie e poi si toglie la vita

► Il primo femminicidio del 2025 a Gualdo Tadino, l'uomo ha usato l'arma di servizio. La coppia era tornata a ottobre dal viaggio di nozze ma tra i due «c'erano dei dissidi»



**UN MATRIMONIO SENZA PROBLEMI APPARENTI**

Sopra un'immagine del matrimonio tra Eliza Stefania Feru, 29 anni, e il marito che l'ha uccisa, Daniele Bordicchia, 38 anni. In alto a destra la macchina dei carabinieri durante i rilievi



sciente - avrebbe mai potuto immaginare una cosa del genere. Era una coppia davvero bella». «Ero in strada fino alle 22 - spiega una giovane vicina di casa - e non s'è sentito nulla di strano. Poi quando ho appreso dell'accaduto sono scoppiata in lacrime». «Daniele era più di un amico - racconta sconvolta un'amica della guardia giurata - era un fratello. Ero in viaggio di nozze e quando mi hanno chiamata, ho caricato le valigie e insieme a mio marito siamo tornati subito. Non riesco ancora a crederci e a dare una spiegazione a tutto questo. È una tragedia troppo grande». A dare l'allarme ieri mattina sono stati i familiari di Bordicchia che abitano poco lontano e non riu-

scivano a mettersi in contatto con lui. Hanno raggiunto l'abitazione della coppia per portare a spasso i loro cani come facevano normalmente, e hanno scoperto la tragedia. Ora c'è ancora da accertare l'orario della tragedia che potrebbe essere avvenuta nella notte se non addirittura nella serata precedente. Particolare che dovrà chiarire il medico legale giunto sul posto insieme al magistrato di turno della Procura di Perugia. Scattato l'allarme l'abitazione è stata raggiunta dagli operatori del 118 e dai carabinieri della Stazione di Gualdo Tadino e poco dopo i militari della Compagnia di Gubbio e quelli della Sezione Rilievi del Nucleo Investigativo di Perugia. Gli accertamenti hanno escluso la responsabilità di altre persone nella morte dei due coniugi, confermando di fatto la prima ipotesi. Eliza Stefania ieri mattina era attesa al lavoro al Serafico dove però non è mai arrivata. Da poco era stata assunta stabilmente dalla struttura di Assisi.

«Lavorava con i bambini ed era brava. Siamo sconvolti», ha detto Francesca Di Maolo, presidente del Serafico. I profili Facebook di Daniele e Eliza Stefania mostrano in evidenza le immagini felici del loro matrimonio: loro che si baciano alle spalle della torta nuziale. Una vicina parlando di Bordicchia lo ha dipinto come «un ragazzo dolce ma forse troppo fragile. Daniele ha sbagliato e non c'è più. Spero che Dio lo possa perdonare». A Gaifana, ieri pomeriggio, è arrivato anche il sindaco di Gualdo Tadino Massimiliano Presciutti: «È una tragedia che colpisce l'intera comunità. Due ragazzi giovani tra l'altro con un lavoro entrambi. Niente lasciava presagire un epilogo di questa natura. È un momento di grande sgomento».

**Giuseppe Camirri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to di «probabile movente» nell'ambito di «dissidi coniugali». La coppia era sposata dal maggio scorso e non aveva figli. Viveva al pianterreno di una villetta bifamiliare in via degli Ulivi, a Gaifana. Una vita apparente-

mente tranquilla, la loro, tutta casa e lavoro.

## LO CHOC

Lui era «sempre disponibile con tutti e pronto a dare una mano». Lei «gentilissima» e molto riser-

vata. I vicini hanno spiegato di non avere sentito litigi o qualcosa di strano. «Daniele - dice una vicina - era una gran brava persona. Gli avrei affidato i miei figli». «Nessuno - racconta un cono-

## LE INDAGINI

**PERUGIA** La vicenda è ancora tutta da definire, ma alcuni elementi sono molto chiari. Un ragazzo di 19 anni, israeliano, è stato picchiato a ferite coltellate da parte di un giovane tunisino e di una ragazza italiana, che si sono poi dati alla fuga lasciando la vittima in una pozza di sangue. Il fatto si è verificato la notte di sabato, in via Cartolari, nel cuore di Perugia, poco dopo l'1.30. È una zona frequentata da giovanissimi, in un periodo in cui gli under 25 sono però tornati a casa per le feste. Sono stati i residenti a dare l'allarme alla polizia, dopo aver sentito le urla di un ragazzo e, soprattutto, dopo essersi affacciati e aver visto la scena. La ricostruzione di quanto accaduto, affidata agli investigatori della squadra mobile (diretti da Maria Assunta Ghizzoni e in stretto coordinamento con il procuratore capo, Raffaele Cantone) non si concentra su nessuna pista in particolare. L'ambasciata israeliana è al corrente di quanto accaduto e sta seguendo l'evoluzione delle indagini, come sempre avviene quando un fatto di cronaca nera coinvolge un suo cittadino.

## I TESTIMONI

«Abbiamo sentito delle urla e poi abbiamo visto quel giovane in mezzo al sangue. Durante la lite, abbiamo sentito pronunciare parole in lingua araba». Un dubbio che non può che far drizzare le orecchie a un'intera comunità dopo l'aggressione con coltello e bottiglia ai danni del giovane, finito in ospedale con ferite all'addome e alla testa e dimesso con

## Ragazzo israeliano accoltellato a Perugia I testimoni: «Gli aggressori parlavano arabo»

una prognosi di 25 giorni. La vittima ha raccontato agli inquirenti di conoscere uno dei suoi aggressori, che è di origine magrebina, ma la vicenda ha ancora contorni poco chiari, se non nella dinamica - raccontata anche dalle ferite inferte al giovane - certamente nel movente. Ed è su questo che stanno lavorando gli investigatori, anche per escludere, nella maniera più sicura possibile, una radice antisemita dell'aggressione.

Che è il dubbio che ha fatto interessare sia l'ambasciata israeliana a Roma che l'associazione Italia Israele Perugia: voglia e necessità di capire e di dare un nome a questo episodio, ma senza appunto prendere posizione finché non saranno definite le motivazioni dell'accoltellamento. E a proposito di nomi, sarebbe sconosciuto alla comunità israeliana di Perugia quello della giovane vittima, che non la frequenta e non è amico di nessuno che ne faccia parte. Altro tassello che farebbe propendere per l'ag-

**NELLA VIOLENTA LITE COINVOLTA UNA RAGAZZA ITALIANA AVVERTITA ANCHE L'AMBASCIATA DI TEL AVIV**

## Vercelli L'uomo in gravi condizioni



**A 16 anni salva il padre caduto in un dirupo: ferita, cammina un'ora per chiamare i soccorsi**

Una 16enne ha salvato la vita al padre, caduto durante un'escursione nel territorio comunale di Carcoforo (in provincia di Vercelli). La ragazza, benché ferita, ha camminato per un'ora per chiamare i soccorsi. L'uomo è in gravi condizioni. L'incidente si è verificato a circa 1.800 metri di quota.

gressione per futili motivi o ai danni di chi magari si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Ma è chiaro come ci sia apprensione in una comunità che - davanti a un quadro decisamente critico a livello internazionale - negli ultimi tempi pure nella piccola Perugia si è sentita offesa da sempre più numerose scritte sui muri

(non ultime, quelle al Pincetto e in via della Ruppe apparse pochi giorni fa) che il Comune si affanni di continuo a cancellare.

## LA DINAMICA

Il tutto sarebbe partito da una lite tra due ragazze, una israeliana e l'altra italiana. Una lite in strada, pare per un'occhiata di troppo, con la ragazza israeliana

## Altri due medici picchiati in ospedale

## LE VIOLENZE

**ROMA** Ancora aggressioni al personale sanitario. L'altro ieri due episodi sono avvenuti negli ospedali di Napoli e Catania. Il primo, nella notte, all'ospedale Cotugno del capoluogo campano, dove una donna di 41 anni insieme a tre suoi parenti ha aggredito la dottoressa di turno per l'attesa, a suo dire, troppo lunga. La 41enne è stata arrestata dai carabinieri del nucleo radiomobile per lesioni (5 giorni), violenza e minaccia a personale sanitario e interruzione di pubblico servizio, i parenti denunciati per minaccia. Poche ore dopo, a Catania, un dirigente è stato aggredito a pugni e calci nel reparto di pediatria del Policlinico universitario da tre persone, dopo aver scoperto un sedicente medico che cercava di far passare avanti un bambino. Picchiato anche un altro medico che era intervenuto in sua difesa, mentre gli aggressori sono fuggiti. Per la vittima 20 giorni di prognosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che ha telefonato al cugino per richiedere il suo intervento. Una volta arrivato, il ragazzo avrebbe avuto una lite con il giovane tunisino che era insieme alla ragazza italiana.

Lite che ha avuto l'epilogo di un'aggressione a coltellate da parte del nordafricano nei confronti dell'israeliano. Che, sotto linea inquirenti e investigatori, lo ha chiamato pure per nome chiedendogli cosa stesse facendo. L'accoltellatore e la ragazza sono poi spariti a tutta ve-

**IL GIOVANE HA FERITE ALL'ADDOME E ALLA TESTA, È STATO PORTATO AL PRONTO SOCCORSO IN CODICE ROSSO**

locità, mentre gli agenti della squadra volante e il personale dell'118 arrivavano sul posto.

Le lesioni in un primo momento sono sembrate particolarmente gravi, tanto che il 19enne è stato ricoverato in codice rosso nel reparto di chirurgia toracica, probabilmente anche per via del modo in cui se le era procurate. Con il passare delle ore la sua situazione è progressivamente migliorata, tanto che nel corso del pomeriggio la prognosi è stata sciolta. Ne avrà per venticinque giorni. La polizia continuerà, anche oggi, a sentire altri testimoni.

**Michele Milletti  
Egle Priolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA